



AZIONE EQUITY

PROGRAMMA	PP07
TITOLO AZIONE (7 di 7)	PIANO MIRATO DI PREVENZIONE RELATIVO AI RISCHI LEGATI ALL'UTILIZZO DI ATTREZZATURE AGRICOLE NEL SETTORE AGRICOLTURA
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	ambiente di lavoro; servizi di prevenzione/cura/assistenza socio-sanitaria

DESCRIZIONE

Nel Quadro strategico dell'UE in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro 2021-2027^[1] viene evidenziato che nel settore agricolo e forestale dell'UE il numero di infortuni e decessi resta inaccettabilmente elevato.

Anche in Sardegna il settore agricolo ha da sempre richiesto una priorità di attenzione sia per la frequenza e sia per la gravità degli infortuni.

Nei precedenti Piani Regionali di Prevenzione della Sardegna 2010-2012 (prorogato al 2013) e 2014-2018 (prorogato al 2019) il settore agricolo è stato individuato tra i settori prioritari di intervento per la prevenzione degli eventi infortunistici in ambito lavorativo con l'inserimento, rispettivamente, di un apposito Progetto e di un'apposita Azione, nell'ambito dei quali sono state realizzate, dai Servizi PreSAL delle ASL, attività di diffusione della cultura della sicurezza sul lavoro nel settore agricolo (mediante attività di formazione, informazione-sensibilizzazione e assistenza) e attività di controllo e vigilanza.

Inoltre, nell'ambito di Protocolli d'Intesa stipulati tra Direzione Regionale INAIL Sardegna, Assessorato Regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale e Assessorato Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agropastorale, è stato portato avanti dal 2013 al 2016 il "Progetto per la Prevenzione e Sicurezza in Agricoltura" di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 50/19 del 21.12.2012, finanziato dall'INAIL per l'adeguamento di trattori agricoli.

Considerando l'elevato numero di infortuni mortali su strada e in itinere che coinvolgono anche le macchine agricole spesso prive dei requisiti di sicurezza, alla luce del pronunciamento favorevole del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti sulla sanzionabilità delle macchine agricole circolanti su strada in caso di irregolarità per aspetti di sicurezza dell'operatore, sono state avviate azioni di collaborazione, per il controllo delle macchine agricole su strada, con la Polizia Stradale, mediante un accordo a livello regionale, stipulato il 5.10.2016, nonché con la Polizia Municipale/Provinciale, mediante accordi a livello di ASL.

Sicuramente anche grazie all'effettuazione delle suddette attività si è registrata una notevole riduzione degli infortuni nel settore agricolo, ma permane ancora elevato il numero di infortuni, soprattutto di quelli gravi.

Infatti, dall'esame dei dati dei Flussi Informativi Inail-Regioni (ultima edizione, rilasciata ad Aprile 2020), si rileva che in Sardegna:

- gli infortuni in agricoltura con definizione positiva, quelli in occasione di lavoro definiti positivamente e quelli "gravi" in occasione di lavoro definiti positivamente presentano trend tendenzialmente decrescenti, con riduzioni percentuali nel periodo 2010-2019, rispettivamente, di -44,1%, -44,2%, -40,0%;
- analizzando la ripartizione degli infortuni per Gruppo Ateco, anche nel 2019 - come nei precedenti anni - l'Agricoltura è il settore con la frequenza più elevata di infortuni, con 1180 infortuni definiti positivamente (il 15,0%



del totale dell'anno), 1148 infortuni in occasione di lavoro definiti positivamente (il 17,5% del totale dell'anno), 515 infortuni "gravi" in occasione di lavoro definiti positivamente (il 21,9% del totale dell'anno) e 507 infortuni "gravi" non stradali in occasione di lavoro definiti positivamente pari a ben il 22,9% del totale di quelli nell'anno 2019 (n. 2213). Dall'esame dei dati relativi agli infortuni mortali e gravi notificati agli SPreSAL dei Dipartimenti di Prevenzione sardi e inseriti dai medesimi nel Sistema di Sorveglianza Nazionale delle Infortuni Mortali e Gravi "Infor.Mo", si rileva che il 22% riguarda il comparto agricolo. Le lesioni maggiormente frequenti sono lo schiacciamento e le fratture che ricorrono, rispettivamente, nel 33 e nel 32% degli infortuni mortali e gravi in agricoltura; tra le restanti lesioni si segnalano ferite (14%) e amputazioni (10%). Tra le modalità di accadimento degli eventi mortali e gravi in agricoltura, la casistica maggioritaria è la variazione nella marcia di un veicolo/mezzo di trasporto (fuoriuscita dal percorso previsto, ribaltamento...) che rappresenta il 23% dei casi, seguita da contatto con organi lavoratori in movimento (18%); si segnala, peraltro, anche il contatto con altri oggetti, mezzi o veicoli in movimento (nella loro abituale sede) nonché l'avviamento inatteso/inopportuno di veicolo, macchina, attrezzatura e la proiezione di solidi.

Poiché nel settore agricolo la frequenza degli infortuni e soprattutto la gravità degli stessi è quindi tuttora elevata, si rende necessario intervenire prioritariamente sui determinanti di tali infortuni, orientando uno specifico Piano Mirato di Prevenzione (PMP) sui rischi legati all'uso delle attrezzature agricole (quali trattori, motozappatrici, motoseghe, decespugliatori, cesoie, seghe, attrezzature di taglio, ecc.). Il gruppo di interesse per questo PMP è costituito dalle aziende agricole, comprese le aziende zootecniche e florovivaistiche, e dai coltivatori diretti (di seguito aziende agricole).

Un aspetto di rilievo del settore Agricoltura è rappresentato dalle attività stagionali: in agricoltura sono numerosi i lavoratori stagionali che, non maturando sufficiente esperienza lavorativa su una mansione specifica, sono maggiormente esposti ai rischi lavorativi di tale settore. Dette attività stagionali in agricoltura spesso vengono svolte da lavoratori stranieri e ciò accentua le disuguaglianze di salute. La stagionalità delle mansioni, unitamente agli ostacoli linguistici e culturali che insorgono in caso di lavoratori stagionali stranieri, rendono gli interventi di prevenzione certamente più complessi e impegnativi, anche per le eventuali condizioni di diseguità, testimoniate da forti evidenze di elevata ricorrenza di infortuni sul lavoro tra i lavoratori immigrati, che operano in questo settore. Proprio per questo motivo, nell'ambito del presente Programma Predefinito PP7, l'azione orientata all'equità sarà attuata nel presente PMP e verterà sul contrasto delle disuguaglianze di salute nei lavoratori stagionali e/o stranieri operanti nel settore Agricoltura in Sardegna.

Ciò è in linea anche con la campagna europea per i diritti dei lavoratori stagionali transfrontalieri "*Rights for all seasons*" (<https://www.lavoro.gov.it/priorita/Documents/ELA-programma-di-comunicazione-2021.pdf>), che - rispondendo agli inviti della Commissione e del Consiglio europei di attivarsi in questo ambito - ha l'obiettivo prioritario di accrescere la conoscenza delle norme esistenti per regolare e tutelare il lavoro stagionale, nonché quello di informare sui servizi di assistenza disponibili nel Paese sede di lavoro e nel Paese di origine, ed è rivolta, in particolare, al settore agroalimentare dove il lavoro stagionale transfrontaliero è più diffuso e la vulnerabilità dei lavoratori alle frodi e agli abusi è più elevata.

Di seguito si riportano le attività che saranno effettuate per l'attuazione della presente azione suddivisa in tre principali fasi:

Fase 1 - Assistenza

Per l'attuazione della Fase 1 saranno realizzate le seguenti attività:

Attività 1 - Progettazione (da attuarsi tra settembre 2021 e marzo 2022)

Nell'Attività 1 il gruppo di lavoro (GdL) già costituito per la presente pianificazione del PNP - formato da rappresentanti di tutti gli SPreSAL dell'ATS, dell'INAIL Direzione Regionale Sardegna e degli Ispettorati Territoriali del Lavoro (ITL) e da un referente dell'Assessorato dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale - con il coordinamento dello SPreSAL di Oristano, storicamente di riferimento per il comparto agricoltura e capofila per il presente PMP, effettuerà la progettazione di dettaglio dell'intervento a livello regionale stabilendo modalità attuative e predisponendo strumenti di supporto caratterizzanti l'intervento.

La suddetta progettazione conterrà:



a. Definizione dei criteri di ricerca/selezione e delle modalità di coinvolgimento delle aziende agricole

Il GdL definirà il criterio da adottare, da parte di ciascuno SPreSAL per il territorio di propria competenza, per la selezione delle aziende agricole da coinvolgere nel presente PMP, anche mediante le informazioni presenti negli archivi degli SPreSAL e quelle reperite dalla Regione attraverso il Sistema Parixweb.

Essendo la presente Azione orientata all'equità per il contrasto delle disuguaglianze di salute nei lavoratori stagionali e/o stranieri operanti nel settore Agricoltura in Sardegna, nella selezione delle aziende agricole da parte di ciascuno SPreSAL nel territorio di propria competenza verrà data priorità a quelle per le quali, dalle informazioni disponibili a livello locale, è noto lo svolgimento di attività stagionali avvalendosi di collaboratori italiani e/o stranieri.

Per la definizione delle modalità di coinvolgimento delle aziende agricole ci si avvarrà anche della collaborazione di associazioni di categoria (Confagricoltura, CIA, Coldiretti, COPAGRI, Confcooperative, FEDAGRI, etc.)/organizzazioni sindacali/organismi paritetici/enti bilaterali.

b. Esame di buone pratiche e redazione del relativo documento

La Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro (art. 6, D.Lgs. n. 81/08 e ss.mm.ii.) non ha ad oggi validato delle buone prassi relative al rischio legato all'uso di attrezzature agricole, pertanto il GdL esaminerà le buone pratiche e le soluzioni organizzative attuate per la riduzione di tale rischio (comprendenti anche quelle relative alla riduzione delle disuguaglianze di salute dei lavoratori stagionali e/o stranieri in agricoltura), di materiale documentale/informativo relativo all'approccio "sistemico" del rischio, alla promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti (artt. 25,40,41,42 D.Lgs.81/08).

Oltre che sulle fonti citate nel Piano Nazionale di Prevenzione ("*Sintesi delle principali evidenze e/o buone pratiche di riferimento*", PP7 - pag 148), si potrà far riferimento, tra l'altro, anche sulle seguenti pubblicazioni:

- Linee guida INAIL ex ISPESL Adeguamento dei trattori agricoli o forestali ai requisiti minimi di sicurezza per l'uso delle attrezzature di lavoro di cui all'Allegato V al D. Lgs. 81/08;
- Accordo della conferenza Stato-Regioni n. 53 del 22.02.2012 Allegato VIII conduzione trattori agricoli e forestali;
- Le macchine quale agente materiale di infortunio in agricoltura" di G. Mancini, V. Laurendi, pubblicato nel documento dell'INAIL "Agricoltura: salute e sicurezza sul lavoro a 100 anni dall'introduzione della tutela assicurativa"
- Sistema di sorveglianza degli infortuni mortali sul lavoro - "Il ribaltamento dei mezzi" scheda 4 - 2017.
- Le problematiche di sicurezza connesse alle macchine agricole e forestali: applicazione e sviluppo delle norme tecniche di riferimento – Marco Pirozzi – INAIL
- Pubblicazione della Regione Veneto- ULSS9 Scaligera "Strumenti di supporto per la valutazione dei rischi nelle attività stagionali in agricoltura" anno 2020
- Opuscolo INAIL "Straniero non estraneo", disponibile in diverse lingue.

Le buone pratiche, le soluzioni organizzative efficaci per ridurre il rischio legato all'utilizzo di attrezzature agricole, il materiale documentale/informativo selezionato relativo all'approccio "sistemico" del rischio nonché buone pratiche inerenti alla sorveglianza sanitaria (di cui all'obiettivo 11 e all'indicatore 7 "Sorveglianza Sanitaria Efficace" del PP7), verranno raccolti in un Documento di buone pratiche che sarà presentato e condiviso nei seminari di avvio, e reso fruibile anche con la pubblicazione nei siti web istituzionali della Regione, delle ASL e degli stakeholder.

c. Predisposizione della scheda di autovalutazione

Sarà predisposta, dal GdL, la scheda di autovalutazione aziendale da somministrare alle aziende agricole anche adattando alla realtà locale eventuali schede già disponibili. La scheda sarà predisposta tenendo in considerazione i contenuti del documento di buone pratiche. Il GdL stabilirà anche i tempi di riconsegna allo SPreSAL territorialmente competente, da parte delle aziende agricole, delle schede di autovalutazione debitamente compilate.

La scheda di autovalutazione dovrà contenere anche specifiche sezioni che consentano di rilevare l'applicazione delle buone pratiche relative alla sorveglianza sanitaria e alla riduzione delle disuguaglianze di salute dei lavoratori stagionali e/o stranieri.



d. Predisposizione del materiale per i seminari di avvio e modalità di organizzazione

Saranno predisposte, dal GdL, le presentazioni e gli interventi dei relatori per i seminari di avvio, la lettera di invito per le aziende agricole e saranno stabilite le modalità di registrazione ai seminari e di verifica della presenza o meno delle aziende invitate. Ogni SPreSAL dovrà realizzare uno o più seminari di avvio per le imprese del proprio territorio e comunque in linea con la progettazione del GdL che stabilirà in linea di massima il numero minimo di seminari da attuare.

e. Modalità organizzative della formazione del personale degli SPreSAL e degli altri organi di vigilanza

Sarà definito, dal GdL, il programma per la formazione del personale degli SPreSAL di tutta la Sardegna nonché, qualora interessati, degli altri organi di vigilanza e dei referenti dell'INAIL Direzione Regionale.

La formazione per il contrasto del fenomeno infortunistico e tecnopatologico verterà sui contenuti del Documento di buone pratiche, con particolare attenzione a quelle relative alla riduzione delle disuguaglianze di salute dei lavoratori stagionali e/o stranieri operanti nel settore agricoltura, sulla scheda di autovalutazione, sui rischi inerenti all'uso di attrezzature agricole, sull'approccio "sistemico" del rischio, sulla promozione della qualità, dell'appropriatezza e dell'efficacia della sorveglianza sanitaria preventiva e periodica svolta dai medici competenti. L'organizzazione e l'attuazione di tali corsi, come meglio descritto nell'Attività 3, sarà a cura dello SPreSAL di Oristano, Capofila per questo PMP.

f. Modalità organizzative delle attività di formazione per le aziende agricole

Saranno predisposte, dal GdL, le presentazioni per i corsi di formazione per le aziende agricole, che saranno organizzati ed attuati nei territori di competenza da parte di ogni singolo SPreSAL con proprio personale formato nell'Attività 3. La formazione in parola non sostituisce in alcun modo la formazione obbligatoria prevista per legge, ma è funzionale ai contenuti e agli obiettivi del PMP.

La progettazione terrà conto anche degli obiettivi e dei relativi indicatori dell'azione trasversale "Formazione" del PP7. La formazione verterà sui contenuti del Documento di buone pratiche di cui al punto b), con particolare attenzione a quelle relative alla riduzione delle disuguaglianze di salute dei lavoratori stagionali e/o stranieri.

g. Individuazione degli indicatori per la valutazione dell'efficacia

Il GdL individuerà gli indicatori per la valutazione dell'efficacia riguardo all'applicazione delle buone pratiche per la riduzione del rischio legato all'utilizzo di attrezzature agricole nel comparto agricoltura, per la riduzione delle disuguaglianze di salute dei lavoratori stagionali e/o stranieri operanti nel settore Agricoltura e per l'efficacia della sorveglianza sanitaria.

Attività 2 - Realizzazione dei seminari di avvio (da attuarsi nel 2022)

Sulla base di quanto progettato dal GdL nell'Attività 1 punti da "a)" a "d)", ciascuno SPreSAL coinvolgerà le aziende agricole selezionate del proprio territorio, avvalendosi pure della collaborazione di associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, organismi paritetici, enti bilaterali, per assicurare la massima partecipazione. Nei seminari di avvio rivolti alle aziende, da realizzare da parte di ciascuno SPreSAL nel territorio di propria competenza, si provvederà in particolare a:

- presentare il PMP e le relative finalità e condividere gli obiettivi
- presentare e condividere il Documento di Buone Pratiche, comprendente quelle finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze di salute dei lavoratori stagionali e/o stranieri
- presentare, condividere e distribuire la scheda di autovalutazione aziendale da restituire nei termini stabiliti, debitamente compilata, allo SPreSAL territorialmente competente.

Attività 3 - Realizzazione della formazione del personale SPreSAL e degli altri Organi di Vigilanza (da attuarsi nel 2022)

Sulla base di quanto predisposto dal GdL nell'attività 1 punto "e)", saranno organizzati e attuati dallo SPreSAL della ASL Capofila i corsi per il personale degli SPreSAL di tutta la Sardegna - nonché, qualora interessati, degli altri organi di vigilanza e dei referenti dell'INAIL Direzione Regionale - che potrà avvalersi, sia nella fase organizzativa e sia in quella di realizzazione, anche di docenti esperti di livello nazionale nel settore della prevenzione degli infortuni determinati dall'uso di attrezzature agricole.



Attività 4 - Realizzazione della formazione delle figure aziendali della prevenzione e assistenza alle aziende agricole

Sulla base di quanto predisposto dal GdL nell'attività 1 punto "f)", il personale di ciascuno SPreSAL formato nella precedente Attività 3, attuerà nel 2023 almeno 1 intervento di formazione (iniziative/incontri/seminari/convegni) per le aziende agricole del proprio territorio sui contenuti del Documento di buone pratiche di cui al punto b), da adottare per ridurre il rischio legato all'utilizzo di attrezzature agricole, con particolare attenzione ai lavoratori stagionali e/o stranieri. La formazione sarà rivolta alle figure aziendali della prevenzione (datori di lavoro, RLS, RLST, RSPP, ASPP, Medici Competenti, etc.).

Gli SPreSAL inoltre - nei termini statuiti dall'articolo 10 del D. Lgs. 81/08 - forniranno assistenza alle aziende agricole negli anni, anche attraverso lo "Sportello Informativo per la Sicurezza" costituito in ciascuno SPreSAL, per l'applicazione delle buone pratiche e pure supporto nella compilazione della scheda di autovalutazione, con particolare attenzione alle aziende con lavoratori stagionali e/o stranieri .

Fase 2 - VIGILANZA

Per l'attuazione della Fase 2 - Vigilanza saranno realizzate le seguenti attività:

Attività 5 - Esame delle schede di autovalutazione (da attuarsi dal 2023 al 2024)

La scheda di autovalutazione aziendale predisposta nel corso dell'Attività 1 punto "c)", condivisa e consegnata nel corso del seminario di avvio di cui all'attività 2) alle aziende agricole partecipanti al presente PMP, sarà compilata da parte delle suddette aziende e riconsegnata allo SPreSAL competente per territorio entro i termini stabiliti.

Tali schede saranno oggetto di controllo da parte dello SPreSAL territorialmente competente (con particolare attenzione all'applicazione delle buone pratiche nelle aziende agricole con lavoratori stagionali e/o stranieri) che, anche sulla base di quanto contenuto nelle suddette schede, individuerà le aziende su cui effettuare l'attività di ispezione, con particolare attenzione alle aziende agricole nelle quali operano lavoratori stagionali e/o stranieri.

Attività 6 - Ispezioni (da attuarsi tra il 2024 e il 2025)

Gli SPreSAL effettueranno le attività di ispezione su un campione di aziende agricole coinvolte nel PMP ricadenti nel territorio di propria competenza, partendo da quelle che non hanno partecipato al PMP pur essendo state invitate, da quelle che non hanno restituito la scheda di autovalutazione e da quelle per le quali si sono rilevate situazioni a rischio dall'esame della scheda di autovalutazione. Tale campione dovrà includere aziende agricole con lavoratori stagionali e/o stranieri.

Fase 3 - VALUTAZIONE EFFICACIA

La valutazione di efficacia si attuerà con la seguente attività

Attività 7 – Valutazione di efficacia (da attuarsi nel 2025)

Durante l'ultimo anno, sulla base degli indicatori per la valutazione dell'efficacia individuati dal GdL nel corso dell'Attività 1 punto "g)", verrà effettuata inizialmente da parte dei singoli SPreSAL, nei propri territori di competenza, la valutazione dell'efficacia dell'intervento di prevenzione attuato attraverso l'elaborazione dei dati relativi alle risultanze delle attività della Fase 2 Vigilanza (Esame delle schede di autovalutazione e Ispezioni), con riferimento all'applicazione delle buone pratiche relative al PMP attuato per la riduzione del rischio legato all'uso di attrezzature agricole, per la riduzione delle disuguaglianze di salute nei lavoratori stagionali e/o stranieri operanti nel settore Agricoltura e per l'efficace sorveglianza sanitaria.

I rappresentanti degli SPreSAL condivideranno le risultanze di tale verifica con il GdL per pervenire a una valutazione complessiva di efficacia a livello regionale.

I relativi risultati verranno pubblicati nei portali istituzionali delle ASL e della Regione e in quelli degli stakeholder.



Cronoprogramma Piano Mirato di Prevenzione (PMP) relativo ai rischi legati all'utilizzo di attrezzature agricole nel settore agricoltura

PMP relativo ai rischi legati all'utilizzo di attrezzature agricole nel settore agricoltura (azione equity-oriented)	Responsabile	2021	2022	2023	2024	2025
Progettazione PMP con particolare attenzione alle disuguaglianze di salute dei lavoratori stagionali e/o stranieri operanti nel settore agricoltura	Gruppo di Lavoro PP7 Agr. (Det.n.12 del 11.1.21) SPreSAL capofila					
Realizzazione seminari di avvio con condivisione del documento di buone pratiche - comprendente quelle finalizzate alla riduzione delle disuguaglianze di salute dei lavoratori stagionali e/o stranieri - e della scheda di autovalutazione aziendale	SPreSAL					
Formazione operatori SPreSAL, ITL, INAIL	SPreSAL capofila					
Formazione figure aziendali della prevenzione delle aziende agricole sul Documento di buone pratiche, con particolare attenzione a quelle relative alla riduzione delle disuguaglianze di salute dei lavoratori stagionali e/o stranieri operanti nel settore agricoltura	SPreSAL					
Assistenza alle aziende agricole (anche attraverso lo "Sportello Informativo per la Sicurezza" costituito in ciascuno SPreSAL), con particolare attenzione a quelle con lavoratori stagionali e/o stranieri	SPreSAL					
Vigilanza: esame schede di autovalutazione con particolare attenzione all'applicazione delle buone pratiche nelle aziende agricole con lavoratori stagionali e/o stranieri	SPreSAL					
Vigilanza: ispezioni su un campione di aziende agricole coinvolte nel PMP, comprese quelle con lavoratori stagionali e/o stranieri	SPreSAL					
Valutazione di efficacia in riferimento all'applicazione delle buone pratiche, con particolare attenzione a quelle relative alla riduzione delle disuguaglianze di salute nei lavoratori stagionali e/o stranieri	SPreSAL Gruppo di Lavoro PP7 Agr. (Det.n.12 del 11.1.21)					